

Porziuncola 1216 - 2016

# Oggi voglio portarvi tutti in Paradiso!

San Francesco  
e il perdono di Assisi



**S**apete cos'è il perdono? Nella parola c'è nascosto un dono... il mondo è pieno di doni, tutti bellissimi e buoni...Ma i doni migliori e più belli sono quelli che arrivano quando ci sembra oscuro il mondo, ci pare di aver tutto contro, il tempo è perduto, abbiamo sbagliato, ci resta un senso di vuoto... Vi è mai capitato? È questo il peccato. È qui che serve un aiuto... Sapete cosa ci vuole? Qualcosa che possa cambiare in bene il male.

Giampiero Pizzol

Nell'Anno del Giubileo della Misericordia, nell'anniversario degli 800 anni (1216-2016) del "Perdono di Assisi", la storia di quel luogo definito "Santo" dal Serafico Padre San Francesco: la chiesetta detta Porziuncola. Come Francesco, anche noi abbiamo necessariamente bisogno di una "porzione" di Chiesa per fare esperienza della Presenza misericordiosa di Nostro Signore Gesù Cristo.

Fra Marco Finco

Con la collaborazione di:

mostre  
meeting

www.rosatum.org

info@rosatum.it

PROFESSOR ROBERTO ROSATI  
ROSETUM

Testi a cura di  
Padre Marco Finco

Progetto grafico e illustrazioni  
di Anna Formaggio



anni 352-357

# Quattro eremiti

**L**a Sacra Cappella detta Porziuncola fu costruita da **quattro eremiti** venuti dalla Palestina in visita alle Basiliche di Roma e la chiamarono Santa Maria di Giosafat. Non si conosce l'anno preciso di tale fondazione ma è certo che avvenne sotto il Pontificato di Liberio (352-357).

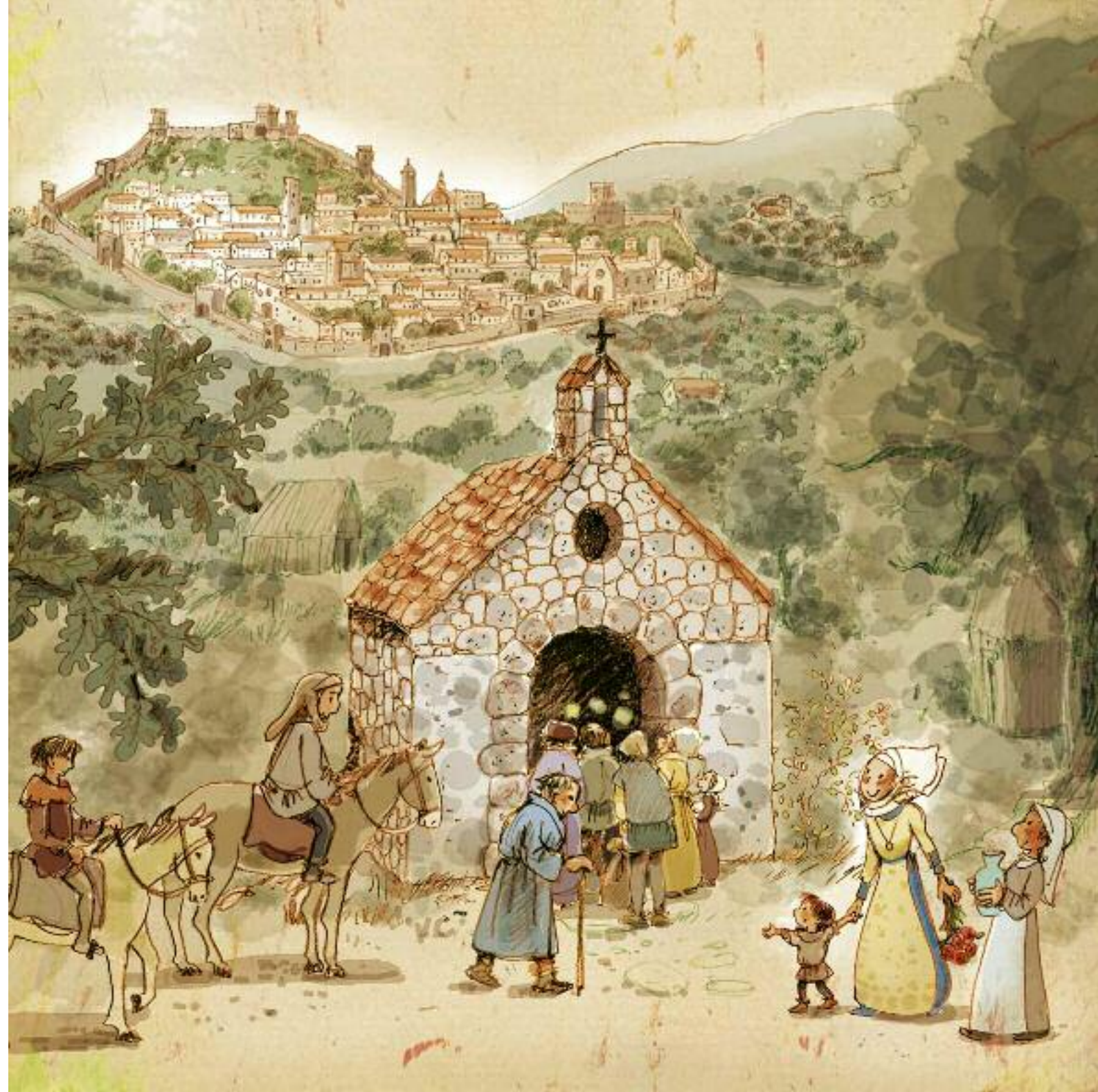


La storia



Oggi voglio portarvi tutti in Paradiso!





# Santa Maria di Porziuncola

**N**ell'anno 516 fu presa in possesso dal Santo Patriarca Benedetto, che la fece ristrutturare e a questa volle aggiungere una piccola porzione di terreno da lui comperato, e da qui ne derivò il nome di **Porziuncola**. Da lì in poi venne abbandonato il nome di Santa Maria di Giosafat e fu chiamata Santa Maria di Porziuncola. Dopo la fondazione dell'Ordine Monastico presso Montecassino, alcuni monaci furono inviati a abitare presso la Porziuncola **nell'anno 520 e qui vi restarono per 690 anni.**

**Nell'anno 1075** fu disfatto il monastero dei Benedettini in Porziuncola e trasferito al **Monastero di Monte Subasio**, poco distante dalla città di Assisi.

La Porziuncola passò sotto la cura prima di eremiti volontari e poi di alcune persone devote, tra cui, con tutta probabilità, anche Donna Pica, madre di Francesco, che quindi, fin da bambino, conosceva questa piccola chiesa.



La storia





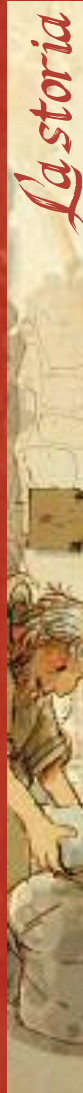
*... che questo luogo  
sia capo di tutti noi!*

**N**ell'anno 1208 Francesco, ascoltando la Santa Messa in Porziuncola, decise di dare credito totale alle parole del Vangelo: la rinuncia ai beni temporali, la vita di penitenza e in povertà e **cominciò a vivere presso la Porziuncola. Ricorse all'abate di Monte Subasio chiedendo la Porziuncola come luogo in cui officiare** e questi cedendo alle istanze disse a Francesco: «Di ciò che hai domandato esaudito già sei, con patto però, che questo luogo sia capo di tutti voi». Piacque molto a Francesco questa condizione e rese all'abate le dovute grazie e alla Porziuncola se ne ritornò.

Correva l'anno 1210 e questa fu l'epoca in cui Francesco cominciò a **mandare all'Abate di Monte Subasio un canestro di pesci**, che faceva pescare nel vicino fiume Chiagio, e l'Abate a lui rimandava **una boccia di olio**. E questo costume dura fino ad ora.



*La storia*







# Veramente questo luogo è Santo!

**I**n questo medesimo anno (1210) Francesco entrò in Porziuncola e messi a pregare, rapito in estasi, **vide sopra quell'altare Gesù e Maria**. Si inchinò profondamente e chiese ragione della loro comparsa e Gesù stesso si rivolse amorevolmente a lui: «Siamo qui venuti, Francesco per isposare a te, e ai tuoi fratelli, questa a Noi carissima Chiesa (**siamo venuti per legare per sempre a te e ai tuoi amici frati questa chiesa**)», e ciò detto disparvero.

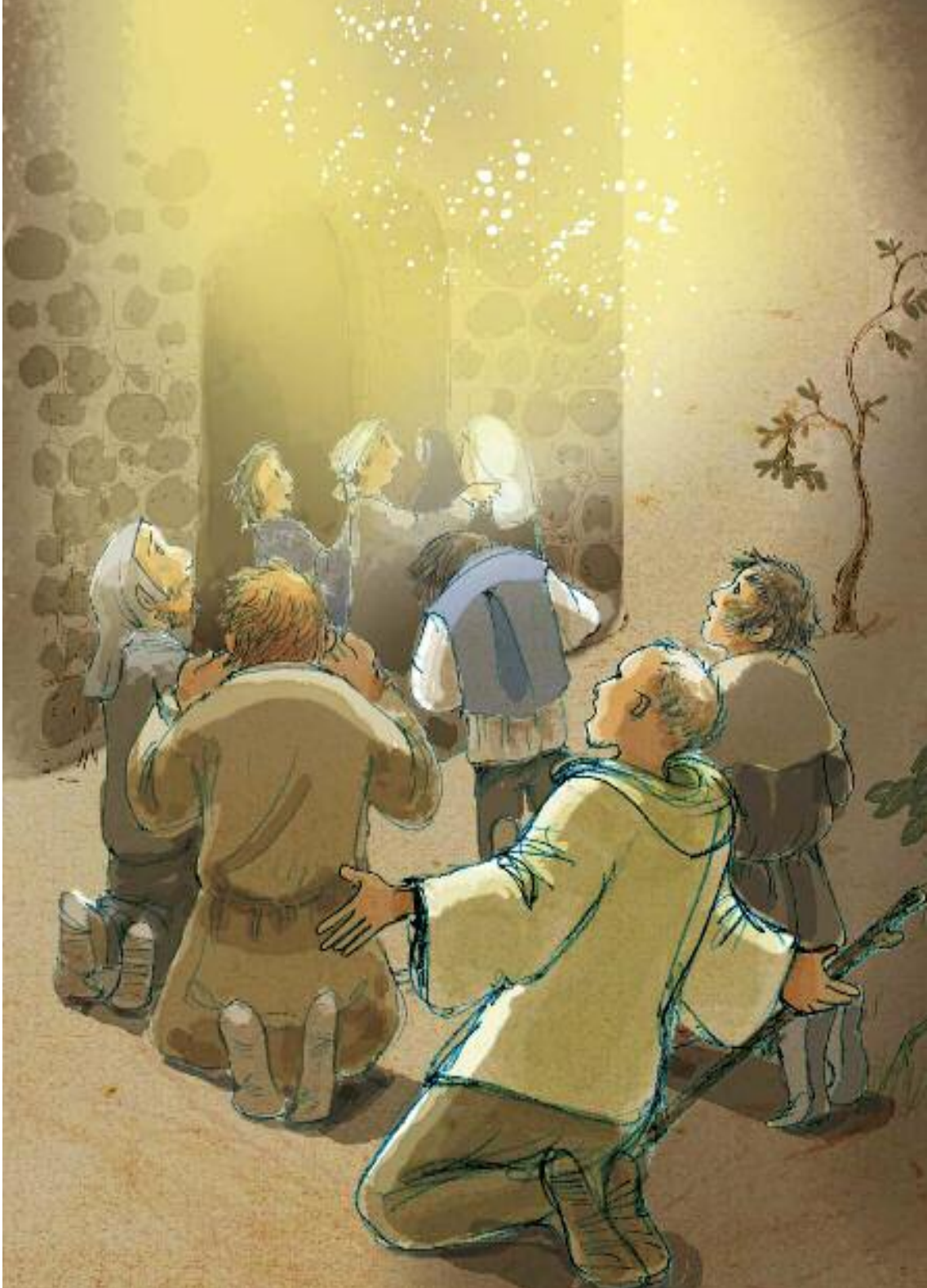
Francesco quindi esclamò: «**Veramente questo luogo è Santo!** Che dovrebbe essere dagli Angeli più che dagli uomini abitato. Finché potrò mai da qui dipartirò, e per me, e per i miei figli sarà un perpetuo monumento della Divina bontà».

Quindi, fatti chiamare tutti i suoi compagni e fratelli, li avvertì della santità di quel luogo e raccomandò a loro di abitarvi con santità di costumi.



La storia





## ...e tutti li sana dando loro la vista

**U**n devoto religioso vide innumerevoli **uomini ciechi**, che genuflessi davanti alla Porziuncola domandavano lacrimosi, con la faccia e le mani al cielo elevate, da Dio misericordia; quando ecco dal cielo stesso un grande splendore che tutti li sana dando loro la vista. Il che fu una vera significazione della nostra **Indulgenza**, mediante la quale tanti **poveri peccatori sarebbero stati dalle piaghe dell'anima sanati e nella mente illuminati.**



La storia





# San Francesco e il demonio

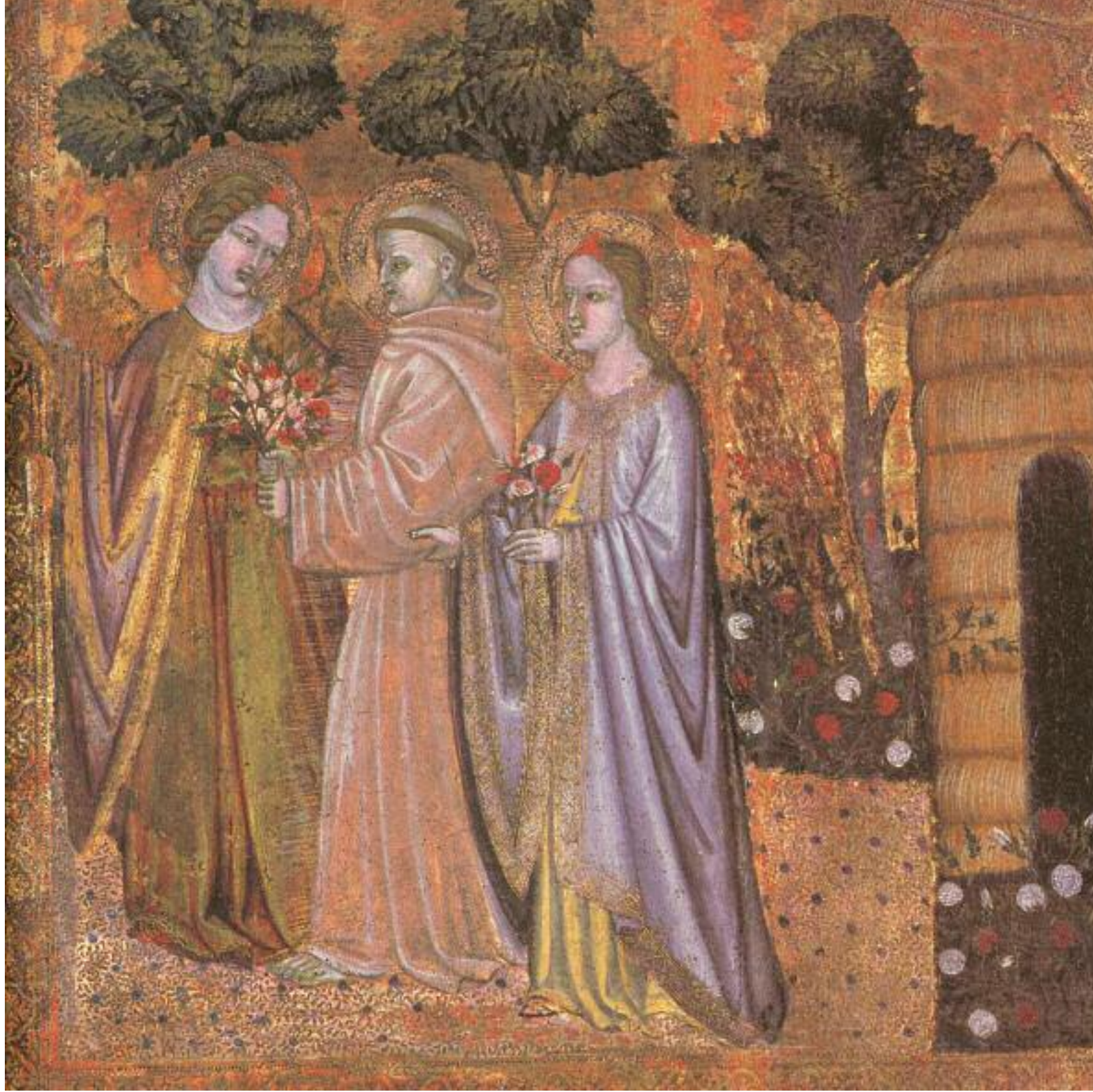


San Francesco è genuflesso in mezzo ad un groviglio di spine. Qui il santo si rotolò per vincere il dubbio e la tentazione. Secondo una tradizione già attestata alla fine del Duecento, i rovi si cambiarono in rose senza spine. In alto il demonio fugge atterrito di fronte alla presenza di Dio che sorride e benedice in silenzio.



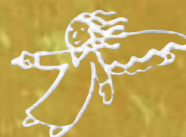
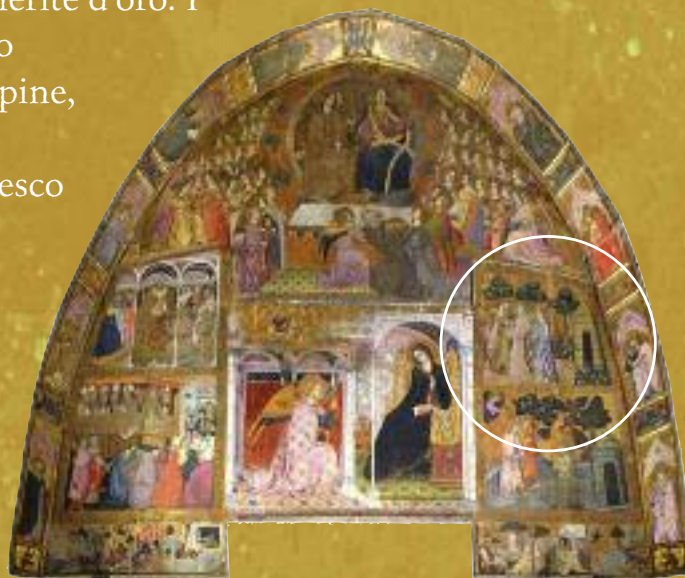
Il Perdono





# San Francesco e gli Angeli

**V**inta la tentazione, due angeli accompagnano Francesco alla chiesetta della Porziuncola. Il Santo, estasiato e sorridente, si lascia condurre per mano come un fanciullo smarrito nel bosco. Sotto i suoi piedi risplende un magnifico tappeto, che sembra intessuto di margherite d'oro. I rovi miracolosamente sono trasformati in rose senza spine, bianche e rosse. Il pittore, rappresentando San Francesco con un mazzo di rose bianche e rosse, vuole simbolicamente mostrare che il Santo è arrivato alla doppia iniziazione dell'amore divino (rosa rossa) e della sapienza divina (rosa bianca).



*Il Perdono*







# San Francesco e Gesù con sua Madre

**L**e fonti narrano che una notte dell'anno 1216, Francesco è immerso nella preghiera presso la Porziuncola, quando improvvisamente dilaga nella chiesina una vivissima luce ed egli vede sopra l'altare il Cristo e la sua Madre Santissima, circondati da una moltitudine di Angeli. Essi gli chiedono allora che cosa desideri per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco è immediata: «Ti prego che tutti coloro che, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, ottengano ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe». «Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli dice il Signore -, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza».



*Il Perdono*





# San Francesco e il Papa

**D**opo la visione divina, Francesco si presentò subito da Onorio III che, dentro un portico di stile gotico, sta maestosamente seduto sulla cattedra di San Pietro. Il Papa ascolta Francesco con attenzione e dona la sua approvazione. Il Pontefice porta sul capo la Tiara papale con le tre corone sovrapposte che rappresentano la Chiesa peregrinante sulla terra, bisognosa di purificazione in Purgatorio e trionfante in Paradiso. Tutt'intorno, sei cardinali discorrono animatamente tra loro meravigliati della richiesta di Francesco.



*Il Perdono*





## San Francesco e il popolo

**I**l pulpito, coperto di un ricco drappo d'oro, è posto sotto un baldacchino di color porpora, nel quale trovano posto i sette Vescovi dell'Umbria. Qui il Santo tenendo in mano un cartello bianco con le parole "haec est portae vitae aeternae" annuncia al popolo convenuto in Porziuncola di aver ottenuto dal Signore Gesù la grazia di una nuova indulgenza: «Oggi voglio portarvi tutti in Paradiso!». Attorno al pulpito ci sono numerosi personaggi vestiti secondo i costumi del tempo, tra i quali un pellegrino proveniente da San Giacomo di Compostela. Sulla destra, la piccola cappella della Porziuncola con il tetto a falde policrome in pietra di Assisi.



Il Perdono



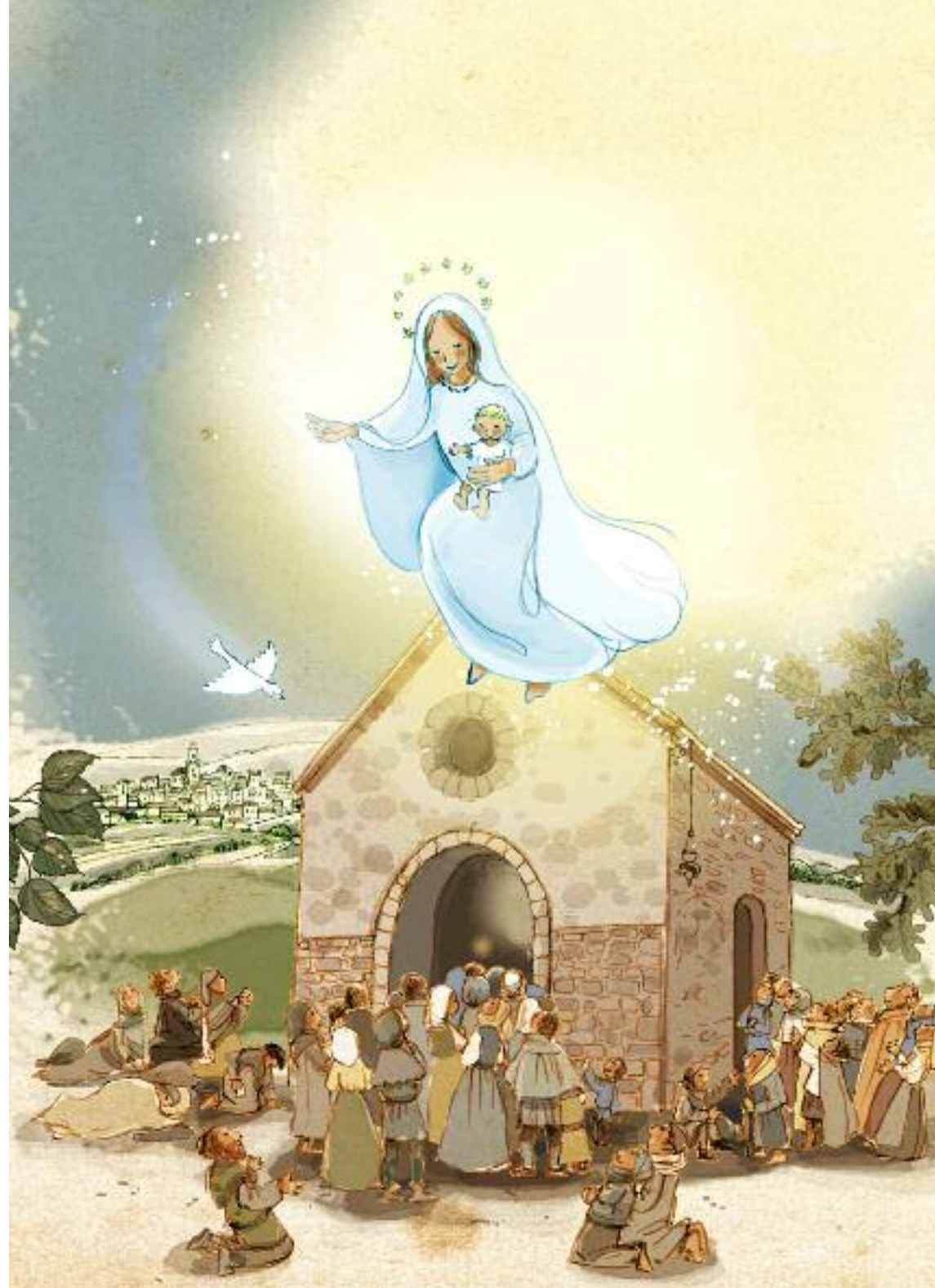
# Guardatevi bene dal non abbandonare questo Santo Luogo

**N**ell'anno 1226 San Francesco infermo si fece portare in Porziuncola, fu posto vicino alla Sacra Cappella e qui si pose **nudo sulla nuda terra** e cominciò a magnificare l'Altissimo. Quando poi conobbe che già si avvicinava l'ora del suo passaggio, fece chiamare a sé tutti i frati e con parole di conforto e con affetto paterno li esortò all'amore di Dio e raccomandò loro la sua diletta Porziuncola, dicendo: «Figlioli miei guardatevi bene da non abbandonare giammai questo Santo Luogo, e se mai ne foste cacciati fuori per una porta, entrate per l'altra; perché questo luogo è Santo, questa è Casa di Gesù Cristo e della Santissima sua Madre Maria. Qui è dove l'Altissimo Signore ci ha moltiplicati; qui col lume della sua sapienza ha rischiarato la mente dei suoi poveri servi, qui col fuoco dell'Amor suo ha infiammato i nostri cuori; qui chiunque farà devota preghiera otterrà ciò che avrà domandato; qui chi peccherà sarà con doppio rigore punito». Stese sopra di loro le mani e le braccia a mo' di croce e benedì tutti i suoi frati tanto presenti che assenti, in virtù del nome del Santissimo Crocifisso. Fece poi leggere il Vangelo di Giovanni "Sei giorni prima della Pasqua, sapendo Gesù ch'era giunta l'ora di passare da questo mondo al Padre..." (Gv.12, 1-5.) **e quindi spirò.**



Un Luogo Santo







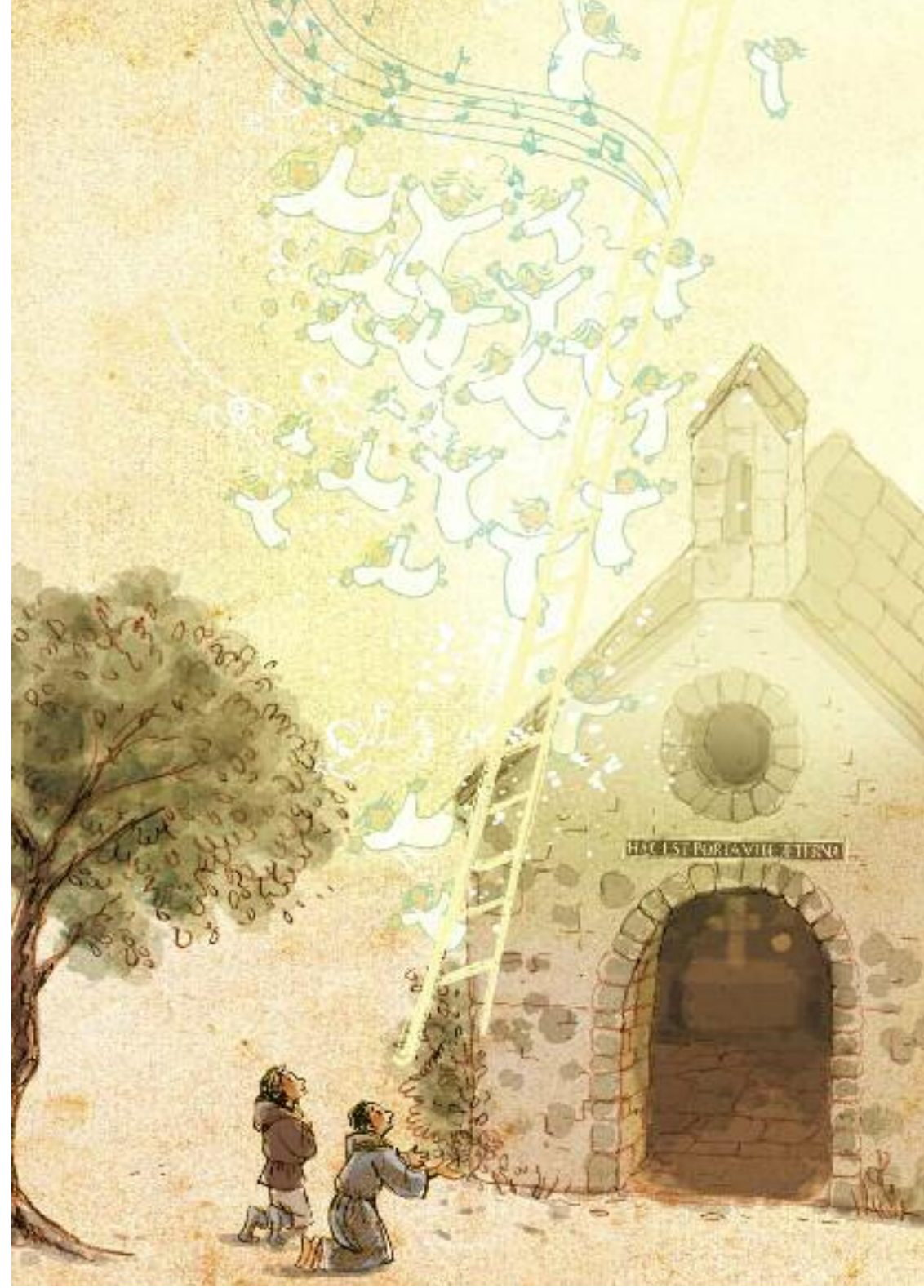
anno 1303

## Videro in quel luogo la Vergine col Bambino

**N**el 1303, mentre il popolo pregava e passava per la Santa Cappella e alcuni dormivano intorno a essa, all'improvviso, udito in aria un gran fragore simile a un tuono, tutti si scossero e si destarono. Videro in quel luogo medesimo la Vergine col Bambino in braccio che benediceva quel popolo, e nel tempo stesso una candida colomba che fece cinque giri intorno alla Santa Cappella.  
Da questa visione alcuni devoti benefattori fecero costruire quel tempietto di marmo bianco, che ora si vede sopra la Santa Cappella, con dentro la Vergine che tiene in braccio il Bambino.



Un Luogo Santo



# Questa è la porta della vita eterna

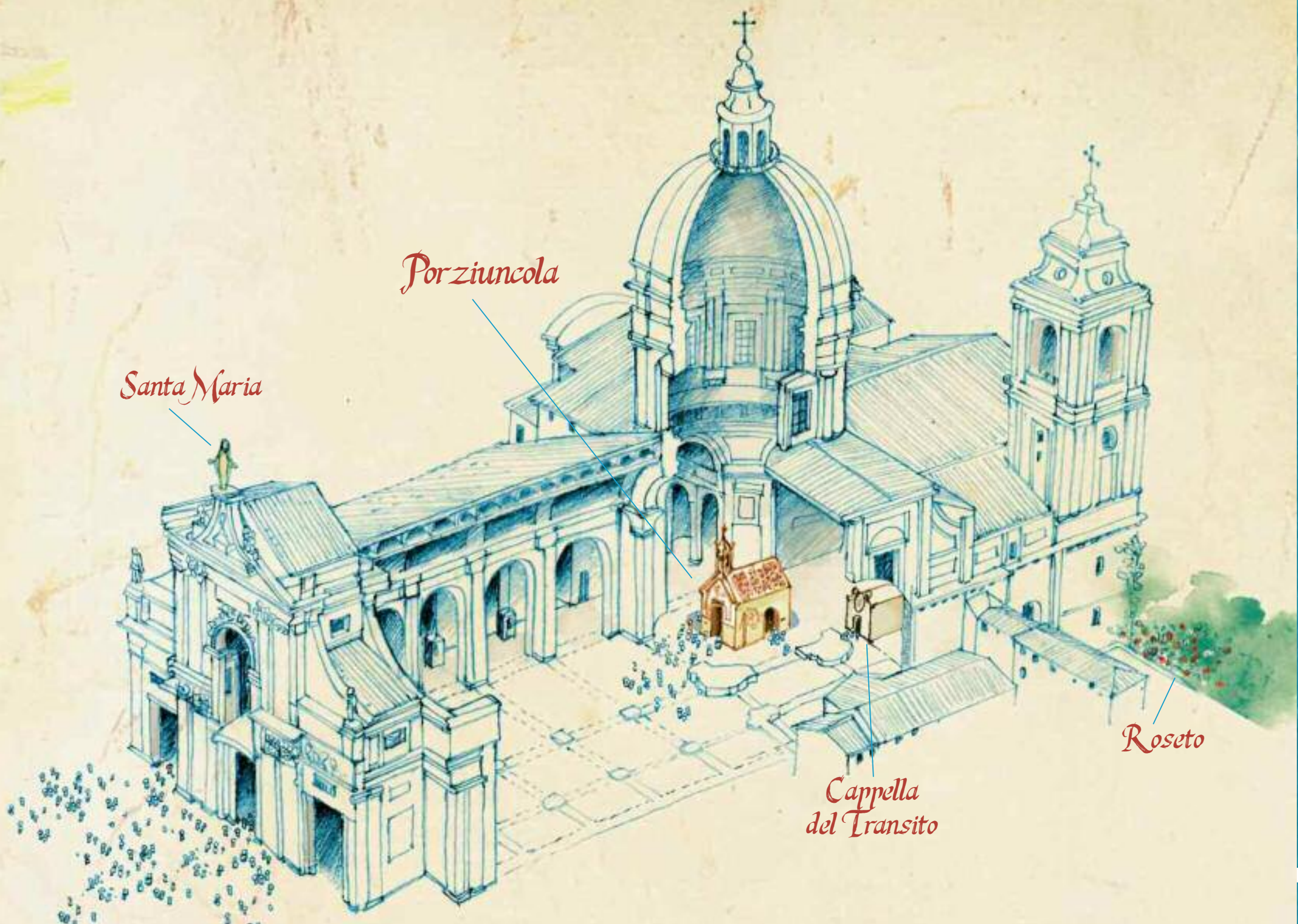
**U**na seconda visione fu concessa ad un monaco e a un devoto eremita, i quali videro una scala che appoggiata alla Porziuncola si ergeva fino al Cielo, e per quella salivano e scendevano gli Angeli che dolcemente cantavano.

Da questa visione, e da altre avute da persone devote, e tra queste dal Padre San Francesco e dai suoi compagni che nottetempo udirono più volte cantare e suonare gli Angeli in quella Sacra Cappella, ne derivò che fosse chiamata Santa Maria degli Angeli.

Forse a queste visioni volle alludere il Padre San Francesco allora che fece scrivere sopra la porta di questa Sacra Cappella: “Haec est Porta Vitae Aeternae” (questa è la Porta della Vita Eterna).



*Un Luogo Santo*



*Santa Maria*

*Porziuncola*

*Cappella  
del Transito*

*Roseto*

anni 1569-1679

# Basilica di Santa Maria degli Angeli

**P**er volere del Papa San Pio V (1566-1572), al fine di custodire le cappelle della Porziuncola, del Transito e del Roseto e altri luoghi resi sacri dalla memoria di San Francesco, e accogliere i tanti pellegrini che da ogni luogo si recano a visitarli, tra il 1569 e il 1679 venne edificata la grande Basilica di Santa Maria degli Angeli.

Il progetto originario di Galeazzo Alessi (1512-1572) è caratterizzato da una rigorosa semplicità strutturale, conforme all'ideale francescano di povertà.

I forti eventi tellurici che scuotono l'Umbria nel 1832 provocarono danni gravissimi alla Basilica. Al termine di un lungo e complesso restauro, diretto dall'architetto Luigi Poletti, essa venne riaperta al culto l'8 settembre del 1840.

La facciata viene rielaborata radicalmente su un progetto di Cesare Bazzani, con l'intento di conferirle una monumentalità degna dell'importanza del Santuario. Questa fu inaugurata l'8 giugno 1930 e alla sua sommità venne collocata un'imponente statua della Vergine in bronzo dorato.



Un Luogo Santo

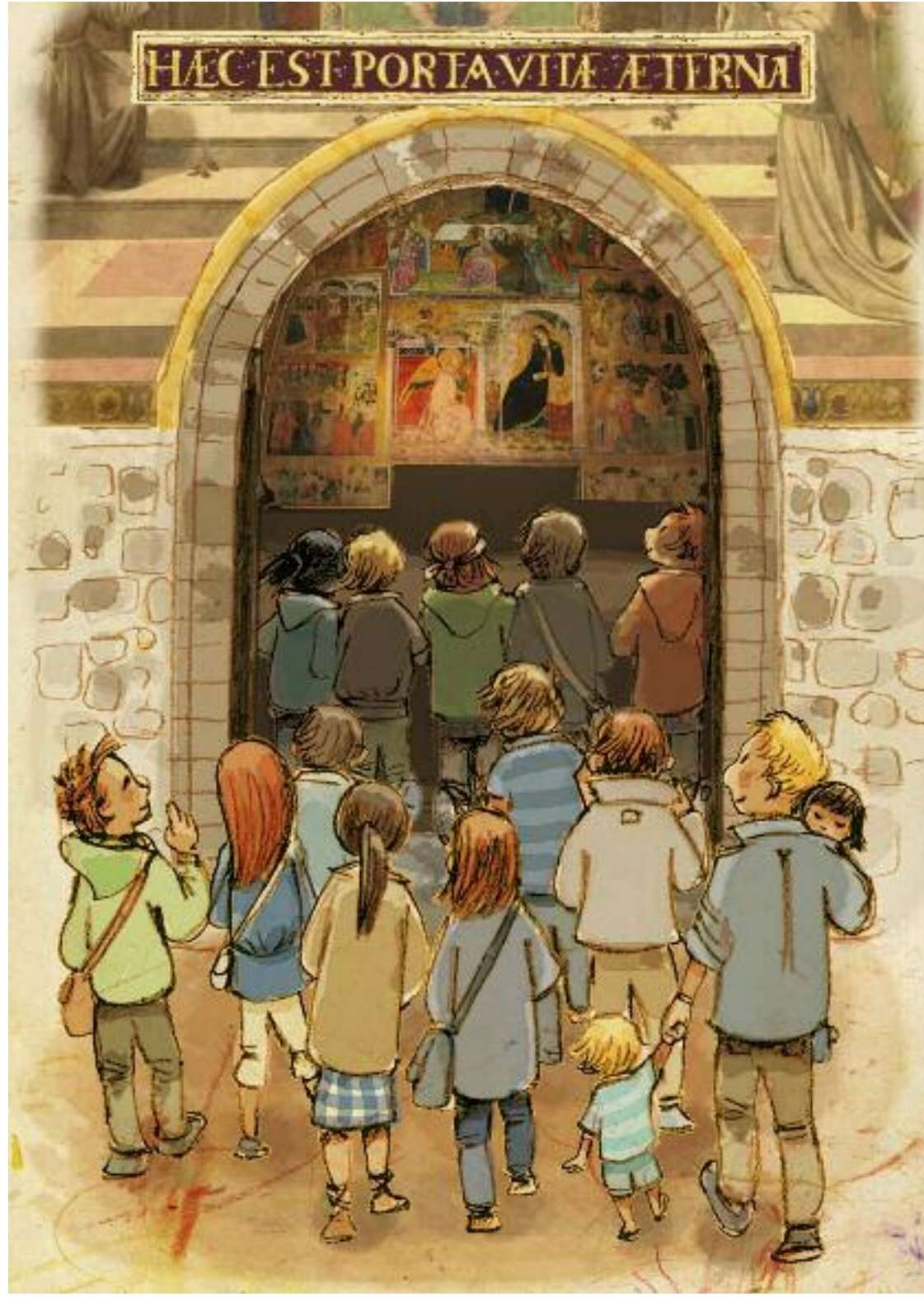


Oggi voglio portarvi tutti in Paradiso!



PERDONO  
DI ASSISI  
PORZIUNCOLA  
1524 - 2014

HÆC EST PORTA VITÆ ÆTERNÆ



# L'Indulgenza



er ricevere l'Indulgenza della Porziuncola bisogna:

- ✿ Visitare la chiesa della Porziuncola dove si rinnova la professione di fede, mediante la recita del CREDO, per riaffermare la propria identità cristiana; si recita il PADRE NOSTRO, per riaffermare la propria dignità di figli di Dio ricevuta nel Battesimo e si dice una preghiera secondo le intenzioni del Papa, per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa.
- ✿ Celebrare il sacramento della Confessione nel periodo che include gli otto giorni precedenti e successivi alla visita della chiesa della Porziuncola, per tornare in grazia di Dio.
- ✿ Partecipare alla Santa Messa e alla Comunione eucaristica nello stesso arco di tempo indicato per la Confessione.

**Quando e dove è possibile ricevere l'Indulgenza della Porziuncola?**

- ✿ Alla Porziuncola i pellegrini possono ottenere l'Indulgenza tutti i giorni dell'anno, una volta al giorno, **per sé o per un defunto**.
- ✿ Dalle 12 del 1 agosto alle 24 del 2 agosto di ogni anno la stessa facoltà è estesa a tutte le chiese parrocchiali e a tutte le chiese francescane.



Un Luogo Santo

